il bollettino SALESIANO
RIVISTA DELLA FAMIGLIA SALESIANA
FONDATA DA S. GIOVANNI BOSCO NEL 1877

ANNO 108 N. 18 • 2ª QUINDICINA • 15 DICEMBRE 1984
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 2° (70)

BS- per i Cooperatori

Cooperatori: continuate a vivere il meraviglioso ideale salesiano nella famiglia, nella società, sul lavoro, nella scuola... **Giovanni Paolo II** (3 settembre 1980)

Nel primo anniversario della morte di don Giovanni Raineri
10 dicembre 1983
10 dicembre 1984

Ad un anno dalla sua morte i Cooperatori ricordano con commozione, stima e riconoscenza le sue virtù e i suoi insegnamenti



Questa foto sembra ricordare se non diventerete piccoli...

Nel testamento spirituale di don Raineri leggiamo:

«... ti ringrazio del dono della vocazione, che mi ha fatto godere qui in terra la casa di Don Bosco, la fraternità dei confratelli, la gioia dei giovani e, negli ultimi anni, il SOGNO ESALTANTE DELLA FAMIGLIA SALESIANA...».

E altrove ci chiede, come segno concreto di amicizia e di affetto, il dono della preghiera. «Desidero dire a tutti coloro che mi hanno conosciuto che preghino per me».

Ricordarlo oggi per l'Associazione significa rinnovare stima, affetto e riconoscenza per il dono del suo generoso e instancabile servizio, significa far memoria di insegnamenti, far memoria di un cammino di crescita e di forte animazione spirituale e organizzativa.

Diciamo a lui ancora grazie per la parola e per l'esempio. A ciascuno di noi resta l'impegno a far tesoro di tanta testimonianza.

Nell'esperienza «esaltante» da lui fatta nella famiglia salesiana è racchiusa la certezza di aver dato tutto per rendere credibile a tutti e visibile ovunque il Progetto di educazione e di santificazione voluto dal nostro Padre Don Bosco. In questo progetto di Famiglia unitario di azione, di comunione, di collaborazione, di condivisione... c'è il segreto della gioia di lavorare per qualcosa di grande, di originale, di esaltante.

Il cammino che nella Associazione CC., in sintonia con i capitoli generali S.D.B. ed F.M.A., si sta con serietà e saggezza percorrendo ovunque, è il segno più concreto di «marciare» nello spirito di chi ci ha preceduto, per potenziare l'apostolato del Cooperatore, come risposta alle urgenze di tanti giovani bisognosi. Don Giovanni, di questo progetto, ne ha fatto la bandiera della vita, il motivo del suo donarsi senza risparmio. Ricordiamolo tutti nella nostra preghiera: ce lo ha chiesto con tanta umiltà!

D. Alfonso Alfano

PREMIO DELLA BONTÀ DON GIOVANNI RAINERI

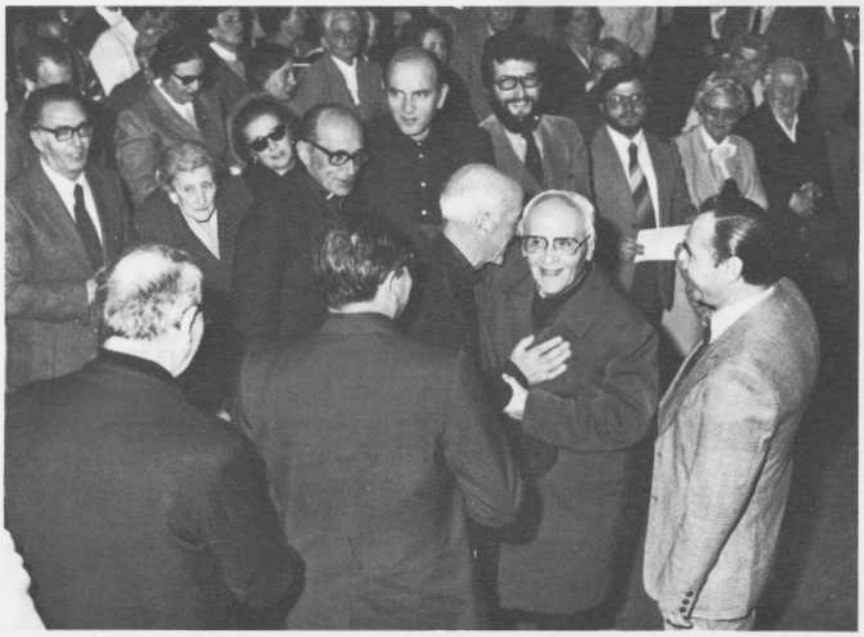
Nell'ultima edizione (3 giugno 1984) dell'*Oscar Don Bosco* è stato istituito il «Premio della Bontà» dedicato alla figura di don Giovanni Raineri, Primo Consigliere per la Famiglia Salesiana: il premio è stato vinto da Davide Cardia della Scuola Media «Istituto Sacro Cuore» classe 1ª B.

Don Giovanni Raineri ci aveva lasciati il 10 dicembre 1983.

Il «Premio della Bontà» ci ricorderà ogni anno la Sua figura nella «*simpatica e salesianissima manifestazione dell'attribuzione degli Oscar Don Bosco*», come Egli la definì in una lettera quasi d'addio che inviò al prof. Francesco Maria Rodinò, l'8 settembre del 1983, quasi un commiato dall'Oscar Don Bosco in terra, per diventare nella Pace di Dio con Don Bosco il protettore della manifestazione.

Don Giovanni Raineri, la cui figura è stata paternamente presentata dal Rettor Maggiore dei Salesiani don Egidio Viganò, rimane limpida nel messaggio che ci ha lasciato: «La riflessione sulla figura e sulle intenzioni di Don Bosco e sul modo di attualizzare il carisma è appena incominciata ed è tuttora difficile attuare una smitizzazione del *secondario* che liberi *l'essenziale*, che vale *la pena attualizzare*, ma è *in questo processo che sta il segreto dell'avvenire*».

prof. Francesco Rodinò



D. G. Raineri al centro di un momento forte della vita dell'Associazione.



D. Giovanni Raineri consegna gli Oscar Don Bosco '79.



Il vincitore del Premio della bontà Davide Cardia. Oscar Don Bosco '84.



Oscar Don Bosco e quadro ricordo offerti al vincitore.

PRE-CONGRESSI ISPETTORIALI

Si è conclusa, con i pre-congressi ispettoriali, la fase di preparazione al Congresso Nazionale. I risultati sono positivi. Ovunque tanto interesse e partecipazione. Varia l'impostazione e diverso lo svolgimento.

ADRIATICA

Data la dislocazione geografica, il pre-congresso ispettoriale si è articolato attraverso incontri zonali, nelle rispettive quattro Regioni. Il 30 settembre per la Romagna a Forlì, il 14 ottobre per le Marche, a Loreto, il 21 ottobre a Gubbio per l'Umbria, il 28 ottobre per l'Abruzzo a Manoppello.

Sono state costituite tre Commissioni, che hanno esaminato e ordinato il lavoro nei vari Centri e nelle Assemblee regionali, sui tre temi indicati: Revisione del Nuovo Regolamento, i CC.SS. e la missione giovanile, Relazione sullo stato dell'Associazione in Ispettoria.

I frutti di questo lavoro capillare si sono visti nel pre-congresso ispettoriale di Loreto, il giorno 11 novembre.

Qualificata, interessata e viva la partecipazione.

Presente anche Enzo Manno della Giunta nazionale.

Dalle relazioni giunte al Centro si è vista l'efficacia di questa opera di animazione della base.

ISPETTORIE VENETE
Un'originale esperienza

Dopo un prezioso documento offerto dalle Ispettorie Venete sulla revisione del Regolamento, attraverso riunioni zonali e convegno di studio congiunto, si sono celebrati, invece di pre-congressi ispettoriali, incontri a livello diocesano per un duplice motivo:

— favorire la partecipazione dei Cooperatori in momenti di estrema importanza per l'Associazione;

— evidenziale in forma esperienziale la presenza dei Cooperatori nella Chiesa locale, al servizio dei Parroci e dei Vescovi.

L'esperienza è stata anche favorita dalla presenta in ogni Diocesi di un «rappresentante diocesano» che fa parte del Consiglio Ispettoriale CC. e nello stesso tempo della Consulta dell'Apostolato dei Laici.

TOSCANA

Il pre-congresso ispettoriale per la Toscana si è svolto a Livorno, Istituto Salesiano, il giorno 25 novembre.

Presenti i membri del Consiglio Ispettoriale, delegati e delegate, cooperatori dei vari Centri. È stato un momento importante per la vita dell'Associazione e un'occasione per la verifica del lavoro svolto in questi ultimi anni e di proposte di nuove forme di impegno per la crescita e la vitalità dei Centri.

La presenza del nuovo delegato nazionale, don Alfonso Alfano, ha giovato non solo per creare unità e comunione con il Centro, ma soprattutto per ravvivare orientamenti e linee operative, per informare e comunicare altre esperienze. Ha anche trattato il tema della giornata, «I CC.SS. e la missione tra i giovani». È seguito anche uno scambio di riflessione in comune sull'argomento trattato.

È stato dedicato anche del tempo al Congresso Nazionale, ricordando il lavoro svolto sul Tema della Revisione del Nuovo Regolamento e preparando la fase nazionale. Si è concluso con l'elezione del rappresentante di base al Congresso nazionale e con la programmazione di alcuni impegni ispettoriali.

CAMPANIA - Castellammare

Domenica 14 ottobre 1984, presso l'istituto Salesiano di Castellammare di Stabia (NA), alle ore 9, ha luogo l'assemblea dei Consigli locali dei Centri dei Cooperatori Salesiani.

Sono presenti col Segretario Coordinatore Ispettoriale, il Delegato e la Delegata Ispettoriale e tutti i Consiglieri, don Ermanno Artale — Delegato per la Pastorale Giovanile in Campania e Calabria e Paolo Santoni — Segretario Coordinatore Nazionale.

Si inizia con la celebrazione delle Lodi.

Lello dà la parola a don Artale che oltre a occuparsi delle Missioni è anche responsabile della Pastorale Giovanile. Don Artale fa notare che tale pastorale è salesiana per cui invita alla partecipazione tutta la Fa-

«... Chi sa, dicevo tra me, se questi giovanetti avessero un amico che si prendesse cura di loro, li assistesse e li istruisse nella religione nei giorni festivi; chi sa se non potrebbero tenersi lontani dalla rovina o almeno diminuire il numero di coloro che tornano in carcere?»... *(Don Bosco).*

miglia Salesiana, in ogni settore e a tutti i livelli.

Lello rende noto che in questa sede, poiché c'è riferimento al Congresso Mondiale, bisogna procedere alla elezione di un membro che possa parteciparvi; discutere e approvare alcune modifiche apportate al Regolamento. Procede con la relazione relativa all'anno sociale appena trascorso, con la esposizione delle attività previste dal calendario per l'anno 1984-85 e suggerisce di stendere un programma delle attività, all'inizio di anno, anche a livello locale, tenendo presente il calendario ispettoriale e quello nazionale.

Liana espone il progrmma delle giornate di spiritualità dei Giovani e fa notare che la terza giornata è stata fatta coincidere con la Pasqua del Cooperatore perché i giovani possano mettersi a servizio dei Cooperatori adulti. Invita i giovani a non partecipare solo alle loro attività ma a prendere parte anche a quelli degli adulti.

Il Campus e gli Esercizi Spirituali si svolgeranno in un unico periodo dal 22 al 29 luglio. Al Campus — dal 22 al 29 luglio — parteciperanno i GG.CC. e gli aspiranti, mentre dal 25 al 29 luglio si terranno gli Esercizi Spirituali per i GG.CC., aspiranti e simpatizzanti. L'esperienza di Lourdes è un momento di dimensione Mariana.

Per l'incontro delle coppie di fidanzati Lello precisa che sarà gradita la partecipazione di due o tre coppie di sposi. Si cercherà di invitare don Aubry.

Per la festa del «Grazie» dovranno essere i Centri a segnalare per tempo i Cooperatori meritevoli.

Per gli Esercizi Spirituali delle coppie sarà Luigi Diodato a prendere diretti contatti con gli interessati per poter organizzare tale momento di riflessione e preghiera.

Don Pasquale Massaro invita i Centri a relazionare sul proprio andamento.

A questo punto si espongono i dati del bilancio consuntivo ispettoriale, relativo all'anno sociale trascorso.

Margherita approfitta per fare alcune osservazioni relative alla segreteria-amministrativa e per portare in assemblea l'esperienza vissuta dai CC. del Centro S. Cuore - Vomero-Napoli durante gli Esercizi Spirituali «aperti», animati e organizzati dai Cooperatori nello scorso settembre.

Suor Antonia dopo la relazione di Lello, che si allega, puntualizza che: 1) il Centro funziona bene quando il Consiglio locale lavora bene e perciò bisogna avere il coraggio di sostituire il Consigliere che non è disponibile; 2) il Cooperatore deve ricordare che essere Cooperatore è un impegno che si assume e al quale bisogna tener fede.

Molti Centri devono essere rivitalizzati. I Delegati e le Delegate devono favorire l'incontro con i Consiglieri Ispettoriali.

Lello fa notare che anche l'incontro per il Congresso Mondiale non è stato effettuato perché i Centri non si sono interessati per avere un intervento dei Consiglieri Ispettoriali.

Si passa ad analizzare la situazione dei Centri.

Per acclamazione viene eletto, su proposta del Segretario Coordinatore, Lello Criscuolo come rappresentante al pre-congresso nazionale del 7-9 dicembre prossimo.

Dopo una riflessione sul funzionamento dei settori, Lello introduce il discorso sul Congresso Mondiale facendo la storia dal 1976 ad oggi e lasciando subito la parola a Paolo Santoni il quale porta all'assemblea il saluto di don Panfilo e di don Alfano.

Il Congresso Mondiale che si svolgerà tra la fine di ottobre e i primi di novembre del 1985 alla Pisana vedrà raccolti da tutto il mondo più di 300 partecipanti e avrà come impegno prioritario l'aggiornamento del Regolamento in base alle osservazioni che sono pervenute e che perverranno da tutti i Centri, i Consigli Ispettoriali e Nazionali.

Lello Nicastro chiede all'assemblea di pronunciarsi circa la modifica di alcuni articoli. Segue la votazione su emendamenti agli articoli: 26,2 - 28,3 - 28,4 - 29,3.

Alla conclusione Don Massaro ricorda:

— dedicare maggiore attenzione ai Consigli locali, vero momento di formazione;

— organizzare le conferenze salesiane come vero momento di Famiglia Salesiana, animate dai Cooperatori;

— studiare la possibilità degli Esercizi Spirituali «aperti» in tutti i Centri.

Paolo Santoni dichiara la sua soddisfazione per aver partecipato a questa assemblea, costatando ancora una volta la vivacità e l'impegno dei partecipanti.

Regolarmente pervengono al Centro Nazionale le notizie e i programmi delle varie attività. Raccomanda di curare maggiormente l'impegno dei Consigli locali perché più direttamente interessati nella realtà operativa.

Il prossimo Congresso Mondiale aiuterà tutti i Cooperatori a fare un salto qualitativo dalla parola ai fatti.

Con la preghiera conclusiva si scioglie l'assemblea alle ore 17,30.

EMILIA

Oggi, 1° novembre 1984, si è tenuto a Bologna presso l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, via J. della Quercia, 5, il pre-congresso ispettoriale dei Cooperatori Salesiani dell'Emilia, secondo il programma allegato.

Erano presenti: il Delegato Ispettoriale don Giuseppe Bassi, la Delegata Ispettoriale sr. Maria Conti, diverse Delegate locali e circa una sessantina di Cooperatori-ci rappresentanti i Centri di Bologna S. Cuore, Bologna Don Bosco, Bibbiano, Carpaneto, Casinalbo, Formigine, Reggio Collegio, Reggio S. Croce.

Ha tenuto la Relazione sul tema: «Comunione - Comunità - Volontariato» il salesiano don Giorgio Zanardini, espressamente invitato.

La S. Messa concelebrata da don Bassi e don Zanardini è stata animata dai GG.CC. del Centro S. Cuore di Bologna.

Nel pomeriggio si è tenuto un momento missionario mediante la proiezione di diapositive sulla Missione Salesiana di Sidamo-Dilla poi il segretario coordinatore ispettoriale, Luisa Rigon, ha presentato la relazione sullo stato dell'Associazione Cooperatori Salesiani in Emilia e il consigliere ispettoriale, Guido Pedroni, rappresentante i GG.CC., quella sull'attività oratoriana del Gruppo giovani del Centro S. Cuore di Bologna specialmente riguardante l'azione di ricupero dei giovani in difficoltà. Dette relazioni sono allegate al presente verbale.

Infine si è proceduto all'elezione del rappresentante dell'Emilia al Congresso Nazionale che si terrà a Frascati dal 7 al 9 dicembre p.v.

È risultata eletta la giovane Cooperatrice del Centro S. Cuore di Bologna: Paola Terenziani, che unitamente ai Consiglieri Ispettoriali parteciperà al Congresso di dicembre.

Con la preghiera e il saluto della Rev.da Madre Ispettrice, sr. Maria Bianchi, si è concluso lietamente e con comune soddisfazione il nostro pre-congresso ispettoriale.

Bologna, 1° novembre 1984

Il segretario coordinatore ispet.
Luisa Rigon

LAZIO 28 ottobre 1984

Il 28 ottobre si è svolta, come di consueto, la Giornata di Studio dei Cooperatori Salesiani del Lazio con la presenza del nuovo Delegato don Alfonso Alfano.

Erano presenti quasi tutti i Centri ad esclusione di Lanuvio, Gaeta, Frascati, Genzano.

Dopo molto tempo abbiamo avuto il piacere di avere tra noi un gruppo del «Gerini» con la gradita presenza di don Bonacelli, ed un rappresentante del Centro di Ladispoli.

Diversi i Delegati SDB e Delegate FMA: il numero delle persone è stato di circa 150.

Molti simpatizzanti Cooperatori adulti e giovani, già impegnati in varie attività salesiane, hanno accettato l'invito di passare con noi parte della giornata.

Interessante il tema proposto: «Comunione, Comunità, Volontariato» svolto in maniera precisa e toccante da Lillina Attanasio che più di ogni altro ci è sembrata adatta a trattarlo, in quanto da alcuni anni porta avanti con costanza e sacrificio, un impegno di volontariato particolarmente rivolto ai giovani disadattati nella Comunità «Provvidenza».

Aida Lombardi ha dato un'altra testimonianza concreta di come si possa attuare la nostra presenza di Cooperatori nel Centro di Accoglienza di via Marsala.

Gli interventi sono stati decisamente stimolanti e in linea con il programma del passato Consiglio Nazionale: «Fatti più che parole». Ognuno di noi ha potuto intuire come vivere la vocazione di Cooperatore, significhi far sentire la nostra presenza ovunque ci sia bisogno e nel modo che ci è più congeniale.

Non tutti sono chiamati a fare grandi cose per vari motivi: salute, impegni di famiglia e di lavoro; ma sappiamo che ognuno può in piccola parte contribuire al più grande progetto di Dio che vuole salvi e felici tutti gli uomini indistintamente.

La S. Messa con la presenza dell'Ispettore e dei delegati ha chiuso, nel modo migliore, la prima parte della giornata.

La vendita dei lavori offerti dai Laboratori «Mamma Margherita» e la lotteria, hanno dato la possibilità di raccogliere fondi per la Colonia, mentre le offerte della S. Messa sono andate alla missione di Trelew.

Ancora un grazie a tutti i Cooperatori che, come sempre, hanno risposto con la consueta generosità.

Il pomeriggio, dopo l'affettuoso saluto del nostro ex Delegato don Luciano Panfilo, è stato dedicato al Congresso Mondiale del 1985 che vedrà la stesura definitiva del nostro Regolamento: questo impegna tutti i Cooperatori che abbiano da fare ancora considerazioni personali al riguardo, ad inviarle al più presto al Consiglio Ispettoriale perché si possano vagliare prima del Consiglio Nazionale che si terrà in dicembre (7-8-9) a Villa Tuscolana.

Una breve preghiera ha concluso la nostra giornata e l'augurio di un lavoro proficuo di ognuno a vantaggio di tutta l'Associazione.

Segretaria coordinatrice
Jolanda Masotti

NOVARA
Muzzano 7 ottobre 1984

Presiede il rev.do Vicario Ispettoriale prof. don Enrico Bosisio.

Regolatore: il Delegato Ispettoriale per i Cooperatori prof. don Tommaso Durante.

Segreteria: le 3 Delegate Cooperatrici delle Ispettorie FMA Alessandria, Novara, Vercelli.

11 Delegate di vari Centri presso le FMA.

70 Cooperatori/ci provenienti dai vari Centri.

5 giovani simpatizzanti impegnati nel volontariato.

Si inizia con la preghiera che sottolinea «il volto della santità salesiana» e ci unisce spiritualmente ai Missionari che in Basilica a Torino ricevono il Crocifisso per divenire segni e portatori dell'amore di Cristo.

Il Vicario Ispettoriale porta il saluto dell'Ispettore e ci invita a ravvivare la fede e ad essere apostoli nella missione giovanile popolare secondo lo spirito di Don Bosco.

Il Delegato ispettoriale presenta e commenta l'o.d.g., sottolinea la finalità del Precongresso ispettoriale, preparato dal Consiglio, e invita a prendere coscienza della vocazione di Cooperatore salesiano; a considerare la situazione dell'Associazione e la necessità di rinnovare il Regolamento visti nell'ottica del prossimo Congresso Mondiale il cui tema è «I Cooperatori salesiani e la missione tra i giovani». Mette in luce lo spirito di Don Bosco a cui ci si deve ispirare, e fa conoscere esperienze significative che orientano le proposte d'impegno.

Seguono i diversi relatori che nei Centri di provenienza hanno studiato i temi proposti... e hanno fatto una coraggiosa verifica del lavoro svolto nella famiglia, nella Chiesa, nella società.

I temi studiati sono 4:

— Il Cooperatore salesiano e la missione tra i giovani, specie quelli in difficoltà (un giovane simpatizzante di Caltignaga-Novara).

— La preghiera quotidiana del Cooperatore/ce e della sua famiglia (una Cooperatrice di Asti-Don Bosco).

— La formazione del Cooperatore (un'équipe di Caluso-Vercelli).

— Il Cooperatore salesiano e la comunicazione sociale (una Cooperatrice di Alessandria).

Ad ogni intervento seguono le riflessioni e le discussioni che si fanno animate e riescono a coinvolgere l'assemblea in un vivace scambio di esperienze, di opinioni e di idee.

Queste portano alla scoperta gioiosa dello spirito salesiano.

Poi alle 12,30 il momento di fraternità e di sollievo è vissuto serenamente ma dà modo di continuare a sottolineare i valori già messi in evidenza.

Nel pomeriggio si riprende l'ani-

mata discussione e il Delegato guida alla formulazione di proposte da portare ai Centri per una nuova animazione. Dà alcuni avvisi e si programmano incontri specifici per i vari settori.

Alle 16 momento conclusivo con la partecipazione alla solenne Concelebrazione Eucaristica che intende coinvolgere le intenzioni della Chiesa, della Congregazione e dell'Associazione tutta per un nuovo cammino di speranza tra i giovani.

Tutta la giornata trascorre nella serena comunicazione sotto lo sguardo materno e benedicente di Maria Ausiliatrice a cui ci affidiamo con fiducia filiale. E con Lei ci benedice Don Bosco.

Un «grazie» cordiale a tutti i partecipanti.

UN GIORNO CON DON BOSCO
Pre-Congresso regionale Puglia

Nel mio girovagare per l'Italia per partecipare ai vari pre-congressi ispettoriali e regionali ho fatto tappa anche a Bari ove domenica 11 novembre u.s. si è celebrato il pre-congresso regionale.

È stata per me un'esperienza arricchente, perché dove c'è incontro c'è confronto e dove c'è confronto c'è analisi e dove c'è analisi ci sono prospettive per il futuro.

I partecipanti erano i consiglieri locali, i rappresentanti dei centri eletti da tutta la base pugliese, i consiglieri ispettoriali, i delegati e le delegate locali, i direttori e le direttrici.

Dopo la celebrazione delle Lodi e la presentazione dei lavori da parte del delegato ispettoriale don Lamparelli, c'è stata la relazione del segretario coordinatore per la Puglia Claudio Adamo, relazione organica e ricca di spunti.

Successivamente don Pasquale Massaro, consigliere ispettoriale per la Famiglia Salesiana, nonché delegato ispettoriale dei cooperatori per la regione Campania ha tenuto la relazione sul tema: «La missione tra i giovani», facendo un'analisi approfondita ed arguta degli articoli più importanti e più specifici per noi cooperatori delle nuove costituzioni alla luce del 22° Capitolo Generale dei Salesiani.

Dopo la relazione ci sono stati degli interventi dei relatori dei gruppi; don Lamparelli per la revisione del Nuovo Regolamento, sr. Elisa Marinelli FMA per la formazione e la prof. Maria Pia Perniola per i mezzi di comunicazione sociale. Ogni intervento è risultato chiaro nella sua sintesi.

Prima di riunirsi in gruppi di studio c'è stato un caldo e sentito intervento della Madre Ispettrice che ha detto chiaramente come le case e le opere delle FMA sono aperte ai cooperatori e disponibili allo sviluppo dell'Associazione in Puglia.

Alla ripresa dei lavori ci sono state le relazioni dei gruppi di studio e il seguente vivace dibattito in assemblea, successivamente la presentazione del programma annuale affinché sia chiaro per tutti il sentiero comune da percorrere insieme, con delle tappe molto importanti lungo il cammino.

Prima di raccoglierci attorno alla mensa del Signore, esprimevo il mio grazie a tutti per ciò che avevo vissuto in quel giorno, tratteggiando il significato del Congresso Nazionale e di quello Mondiale e lasciando loro una parola di speranza e di fiducia innanzitutto in loro stessi, primi responsabili dell'associazione, in quanto è il Centro, e solo il Centro, il fulcro propulsore di tutta la vita associativa.

Giungevo a Roma alle 0,30 di lunedì 12 novembre u.s. un po' stanco, ma felice di aver reso un servizio al Signore e a Don Bosco per il bene dei giovani.

Paolo Santoni

SICILIA

Si è svolto il 18 novembre a Catania il XIII Congresso Ispettoriale dei Cooperatori Salesiani di Sicilia, presieduto dall'Ispettore Salesiano per la Sicilia don Lillo Montanti e dal Delegato Nazionale dei Cooperatori don Alfonso Alfano.

Hanno fatto gli onori di casa il Delegato Ispettoriale don Giorgio Roccasalva e la segretaria coordinatrice ispettoriale Lella Foti, che nel corso dei lavori ha esposto un'ampia ed interessante relazione sulla situazione dell'Associazione Cooperatori in Sicilia e sulla verifica della mozione finale del Congresso Mondiale 1976.

All'incontro hanno preso parte circa 300 Cooperatori, provenienti da moltissimi centri dell'isola: la massiccia partecipazione dei giovani e soprattutto la piena corrispondenza di tutti allo spirito salesiano di gioiosa socialità e di comunicazione fraterna, hanno fatto si che il Congresso stesso si trasformasse in una vera e propria festa, senza però perdere i connotati essenziali di incontro formativo e informativo, occasione di confronti e di dialogo aperto tra gli esponenti dei vari centri siciliani.

Trascurando in questo articolo di riferire il programma completo dei lavori, ricco di momenti di forte commozione e partecipazione comunitaria, e omettendo anche l'aspetto tecnico organizzativo, ci limiteremo ad esaminare la relazione di base, presentata dal Delegato Nazionale.

Il tema era — come sempre — di primaria attualità: i giovani. Il relatore don Alfano, ha cercato di inquadrare la multiforme realtà giovanile nelle sue manifestazioni principali (scuola, lavoro, tempo libero), sottolinenado il compito dell'Educatore-Cooperatore: «Egli deve basare il suo lavoro tra i giovani sulla prevenzione, operare quindi alle radici dei mali giovanili, senza aspettare che sfocino irreversibilmente nelle comuni piaghe della violenza, della droga, dell'emarginazione. Il punto di partenza deve restare sempre il progetto educativo di Don Bosco, basato appunto sulla prevenzione, ma anche sulla comprensione, l'amorevolezza, alla stima verso i giovani.

«Occorre mantenere sempre una visione ottimista nei rapporti con i giovani, con la società e con l'ambiente: ottimismo è sinonimo di positività e di costruttività».

Altra grande dote che si richiede al Cooperatore è quella di «Avere il coraggio e la forza di essere *testimoni viventi nel quotidiano:* comunicare agli altri la forza della serenità e della speranza, la gioia di vivere e di amare, la certezza dell'Immortalità e del Premio Eterno».

I presenti sono anche stati invitati a esprimersi su alcune proposte di cambiamenti o emendamenti del Nuovo Regolamento e sulla relazione sullo stato dell'Associazione in Sicilia. La giornata è stata arricchi-



Pre-Congresso Ispettoriale in Sicilia. La presidenza.

ta da alcune testimonianze concrete di apostolato dei CC. e dalla promessa di un bel gruppo di nuovi soci.

AURONZO
Convegno straordinario triveneto

«È stata un bella esperienza!».

Questo è quello che ci veniva in mente «a caldo» subito dopo il Convegno.

È stata un'occasione di confronto e di verifica con il Nuovo Regolamento, che è divenuta verifica della nostra vita e di quanto facciamo.

Sono stati cinque giorni di forte preghiera, consapevoli che a nulla sarebbero servite le nostre parole senza la Sua presenza. Ed è stata ancora, un'occasione per far festa, una festa vera, con il desiderio di andare incontro l'uno all'altro: insomma, proprio una bella esperienza!

È costato fatica preparare un convegno come quello di Auronzo, un cammino di preparazione non sempre facile, durato due anni, ma alla fine lo sforzo è stato ripagato abbondantemente.

E adesso? Ripensandoci, a mente fredda, ci rendiamo conto che tutto questo, anche se bello e giusto, non ci basta, non può bastarci. Se ci fermassimo a questo punto sarebbe come fare il pieno di benzina ad una automobile per poi lasciarla ferma. Il Convegno non è stata solo una bella esperienza ma un punto di partenza per tutti noi e un costante punto di riferimento...

Certi risultati sono già stati raggiunti: il Convegno è stato il primo di questo genere organizzato dai GG.CC. di queste due ispettorie, un'esperienza nuova alla quale non eravamo abituati, e forse, un po' impreparati; l'essere arrivati a farlo, è già un risultato. Ma ce ne sono altri da raggiungere.

Sono emerse con chiarezza certe nostre carenze (nella formazione , nella scelta degli ultimi...); dai simpatizzanti, dai giovani animatori, dagli altri membri della Famiglia Salesiana ci sono state fatte proposte e richieste ben precise alle quali dobbiamo dare una risposta.

Qui sta il vero significato del Convegno, da qui inizia il nostro lavoro.

Riportiamo gli orientamenti conclusivi del Convegno straordinario triveneto.

Nel rendere grazie allo Spirito Santo per il dono arricchente di questo Convegno, delineiamo i punti qualificanti scaturiti dai nostri lavori.

Anzitutto abbiamo preso atto della nostra povertà di contenuti formativi e di vita spirituale.

Se vogliamo che la nostra Associazione cresca in qualità dobbiamo avere il coraggio di darci concreti itinerari di *formazione* perché la nostra azione tra i giovani sia più generosa, competente ed efficace.

In particolare non possiamo fare a meno di alimentare la nostra formazione in tre aspetti basilari:

1) la Parola di Dio pregata, meditata e studiata, criterio fondamentale di giudizio della realtà e delle scelte quotidiane;

2) i documenti del Magistero guida irrinunciabile per camminare nella comunione ecclesiale;

3) la spiritualità salesiana espressa dal nostro Regolamento, filtro originale per vivere il Vangelo oggi con lo stile di Don Bosco.

A livello della nostra missione tra i giovani abbiamo rilevato la mancanza di una scelta decisiva degli *ultimi.*

Abbiamo bisogno di conoscere bene la situazione giovanile locale per ricercarne le «Valdocco» presenti e individuare mezzi e metodi per un intervento immediato, progressivo e costante.

Secondo i nostri carismi le nostre possibilità e situazioni di vita ricerchiamo la volontà del Signore e gli chiediamo la generosità e la forza per orientarci sempre più decisamente e radicalmente verso i giovani che stanno vivendo situazioni di povertà e di emarginazione.

Ci siamo inoltre resi conto che con le nostre condizioni di vita personale rischiamo di scivolare inconsapevolmente nella mentalità consumistica corrente accrescendo sempre più il divario tra il nostro tenore di vita e quello dei giovani che vogliamo servire.

Per essere credibili presso i giovani dobbiamo presentarci come persone libere dai condizionamenti sociali scegliendo quello stile di *povertà* che ci mantiene capaci di agire gratuitamente e disponibili a donare i nostri beni, il nostro tempo, le nostre energie, le nostre doti umane e spirituali.

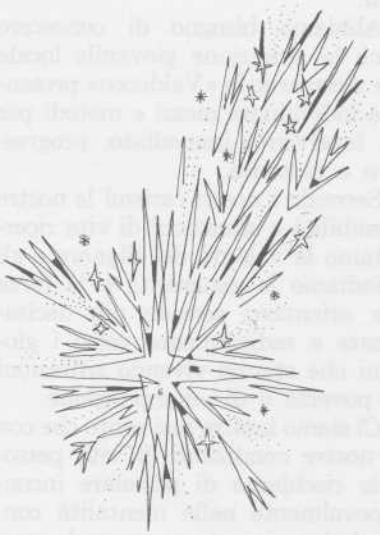
Infine è emerso dalle nostre riflessioni che la via di salvezza dei giovani passa, sull'esempio di Cristo fatto uomo, nella *condivisione* più vicina possibile alla realtà esistenziale dei giovani con cui camminiamo.

È un atteggiamento di *accoglienza* che porta ad entrare pienamente nel loro mondo, a creare un clima di confidenza e di festa, facendoci piccoli coi piccoli senza confonderci. Convinti che in questa condivisione Dio salva noi e i giovani, non ci scoraggiamo di fronte alle difficoltà rimanendo aperti alla speranza, nella certezza di cooperare alla creazione di cieli nuovi e terra nuova.

I Cooperatori del Triveneto

(Segue a pag. 14)

PRESENZA GIOVANI





NATALE: festa di pace

Il clima del Natale è un clima di pace, di amore, di attenzione all'altro.

Il Figlio di Dio si è fatto uno di noi proprio per unirci con il Padre e farci fratelli.

Maria è il segno della perfetta unione con Cristo e testimonianza operativa del servizio di Amore.

Il Salvatore dell'umanità è venuto tra noi per riscattare l'uomo con l'amore e l'umiltà e noi dobbiamo essere pronti ad accoglierlo ricercando le vie dell'unità attraverso il dialogo, fiduciosi nella potenza trasformatrice dell'amore e del perdono.

Gesù Bambino nasce per noi pellegrini sulla terra, perché forti del suo aiuto riusciremo ad allontanare le tentazioni dell'egoismo che ci attanagliano in vista di quella che sarà poi la «ricompensa nei cieli!».

La stessa descrizione del Vangelo riguardante la visita dei pastori a Gesù ha un significato ben profondo; infatti a quel tempo i pastori erano malvisti perché vivevano ai margini della comunità, così attraverso questo episodio si annuncia il motivo della venuta del Salvatore: per i poveri, gli emarginati, gli umili.

Ogni giorno constatiamo i nostri limiti legati alla povertà morale, come l'incoerenza, l'egoismo, i pregiudizi, la paura, la solitudine e di fronte a questi fallimenti siamo tentati di arrenderci perché si diffonde la sfiducia in un avvenire migliore. Nonostante però la difficoltà di scoprire il senso vero della vita, nel cuore di ogni uomo rimane la segreta speranza che la sua attesa di liberazione trovi alla fine una risposta positiva. Così all'uomo in cerca di «una migliore qualità di vita» la comunità cristiana propone «il lieto evento»: l'arrivo di un uomo che ci libererà da ogni forma di schiavitù, Gesù di Nazaret.

Cristo diventa quindi il fondamento della nostra speranza di risurrezione.

Egli ci chiama a fare nostra la sua lotta contro il male e il suo servizio agli altri, impegno che riusciremo a portare avanti solamente se agiremo nell'unità!

Dobbiamo quindi proporci di portare avanti questo messaggio, che «quello che avremo fatto al più piccolo dei nostri fratelli lo avremo fatto a Cristo!».

Vogliamo concretamente realizzare ciò?

Impegnamoci allora perché il Natale vero per noi sia un rifiuto del Natale consumistico e sia vissuto realmente nei nostri cuori come una scelta di vita che rinnoviamo in ogni momento della nostra esistenza, fiduciosi di un avvenire migliore!

Auguri a tutti!

Daniela

LA TUA IMPRONTA

Sette anni di SCUOLA PER ANIMATORI *animata dai Giovani Cooperatori Salesiani* non sono pochi. Oltre 150 giovani sono passati dalle intense giornate di animazione del Tempo Libero in diverse situazioni sociali: Pezzoli di Lama (Rovigo), Rovigo (Parrocchia Commenda). Costermano-Garda.

Le tematiche della Scuola Animatori sono sempre sul filone salesiano di Ragione, Religione, Amorevolezza; ossia una conoscenza sempre più approfondita di questo nuovo ruolo sociale dell'Animatore del Tempo Libero, la conoscenza dell'età evolutiva in modo da attuare sempre più interventi calibrati all'età; un approfondimento delle motivazioni che muovono questi giovani all'Animazione: non solo motivazioni di gratificazione personale, non solo motivazioni di ordine umano-sociale, ma una ricerca delle motivazioni evangeliche: una missione particolare che Dio affida ai giovani di oggi, come a quelli di ieri, di salvare i loro coetanei; quindi giornate di verifica, di celebrazione penitenziale, di intenso sentire «eucaristico».

Non manca poi la dimensione dello «stare insieme e lavorare insieme» che tradotto in termini tecnici esprimono lezioni di dinamica di gruppo, di tecniche dell'animazione culturale, ricreativa e religiosa.

Quest'anno il tema generatore che ha dato vita a quindici giorni impegnatissimi è stato il tema dell'IMPRONTA. L'impronta che seguiamo (quella di Cristo, quella dei genitori, quella dei «buoni compagni» o quella della pubblicità, del consumismo, del benessere...) e che comunque abbiamo ricevuto nella nostra storia personale: dall'albero genealogico, alla ricerca di oggetti casalinghi del passato, alla storia del paese... insomma un viaggio nel passato per scoprire quali «impronte» noi possiamo scoprire e possiamo seguire.

Un secondo passaggio del tema generatore è stato quello della responsabilizzazione dei pre-adolescenti: assumersi la responsabilità di lasciare una traccia, un'impronta nel mondo dei coetanei, possibilmente l'impronta che Dio ha affidato loro come «missione speciale» di lasciare nel mondo: un'impronta d'amore!

Inutile dirlo! Il Campo-scuola di Animazione è riuscito molto bene sia come esperienza degli Animatori, sia come esperienza vissuta dei ragazzi di tutto il Comune di Costermano!

Medesimo Tema Generatore è stato attuato anche a San Giorgio in Salici, a Nogara, a Rovigo... e in tante altre aree giovanili d'Italia usufruendo il fascicolo edito dal Centro di Pastorale Giovanile di Verona a cura delle Edizione Dehoniane - BO.

UN CAMPO TUTTO GIOVANI

Merano... Albarè... Una tradizione che non poteva andare persa soprattutto dopo un cammino fatto sulla SPIRITUALITÀ SALESIANA e sulla RICONCILIAZIONE - I GIOVANI e DON BOSCO!

Sono stati questi infatti i temi dei due incontri giovanili tenuti nella quaresima 1983 e 1984! Un cammino che ha portato una ventina di giovani al CAMPO-SCUOLA DI FORMAZIONE organizzato dall'Associazione Cooperatori Salesiani dell'Ispettoria.

Camminare con Don Bosco non è poi tanto difficile; anzi!... È un'esperienza vissuta nei campi di animazione, in lunghi mesi di Scuola Salesiana, in momenti forti di vita parrocchiale... Conosciuta più a fondo la figura del Cooperatore diventa affascinante fino al punto... di promettere solennemente davanti a Dio e ai fratelli di vivere da Cooperatore Salesiano (Vito e Anna).

È stato un susseguirsi di testimonianze (Oliviero da pochi mesi rientrato da Trelew - Argentina), di presenze significative (Cooperatori del Laboratorio, il Consiglio Ispettoriale dei CC, Cooperatori impegnati nella Chiesa locale con adolescenti, impegnati nella scuola statale o nel politico...) con l'animazione di don Gianni, suor Assunta Fedel e di don Eugenio Vicario Ispettoriale.

Abbiamo letto anche il messaggio dei Salesiani ai Giovani in occasione del Capitolo Generale 22! E abbiamo pensato di rispondere non tanto ai Salesiani del Capitolo, ma ai Salesiani dell'Ispettoria perché sentiamo urgente il bisogno del carisma di Don Bosco nel nostro Veneto e in mezzo a noi giovani! E il fatto che dalle Case salesiane... ci fossero poche presenze ci ha fatto pensare parecchio...

(dalle pagine di un diario di un partecipante al Campo

L'ETIOPIA UNA TRISTE REALTÀ

Non so se riuscirò ad esprimere tutto quello che sento a riguardo di questo problema così grande.

Tutti i mezzi di comunicazione sociale in questi giorni spesso ci hanno messo davanti questa triste realtà dei nostri fratelli etiopici. Ognuno fa le proprie riflessioni, le proprie critiche, ma alla fin fine si rimane sempre nella parte di spettatori.

Scorre davanti ai nostri occhi questo scenario con migliaia di uomini che lottano per la sopravvivenza.

Arrivano aiuti da tutto il mondo, ma quale potenza o nazione si accinge a creare strutture che permettano a questo popolo un vita dignitosa e con modalità autonome di sviluppo? Verrebbe da dire: nessuno, perché in ogni nazione le spese per problemi propri sono tanti. L'Italia è al secondo posto nel mondo per gli aiuti al Terzo Mondo, e al quarto posto nella corsa agli armamenti. Per queste cose i soldi ci sono magari giustificandole con motivi di equilibrio internazionali o come deterrente più o meno diretto del tanto paventato pericolo di una guerra atomica.

Ma io mi chiedo se tutto ciò permette ultimamente all'uomo di realizzarsi. L'uomo della società occidentale sta soffocando per eccedenza di consumo o forse è succube delle proprie creazioni.

Non vorrei ripetere i grandi slogans che già sono stati proclamati in varie parti e attraverso le diverse agenzie della comunicazione sociale e riguardanti questo problema, anche perché non sono all'altezza di valutarli appieno; ma desidererei soltanto affiancare la mia voce per incoraggiare coloro che si impegnano direttamente e profondamente a favore di questi problemi.

Ma forse la soluzione di essi passa pure per l'impegno a superare impostazioni mentali e prospettive di valori, che sembrano viziare la nostra visione occidentale del mondo e della vita. Tra essi vorrei nominare il narcisismo individuale e collettivo; e il nichilismo di fronte alla ricerca della verità e del valore. I problemi della vita materiale hanno bisogno per la loro soluzione, *anche* di risolvere i problemi della vita spirituale e culturali. Lottare per il significato contribuisce quindi all'instaurarsi di quella civiltà dell'amore, che richiede giustizia, pace, sviluppo, solidarietà internazionale, perché l'esistenza umana, di tutti e di ognuno, sia degna di essere vissuta.

Dare il proprio contributo per quanto piccolo e limitato esso sia, è forse mettersi in quella linea di buona volontà «cui ci richiama la vicinanza del Natale e del suo messaggio evangelico».

Lucia Pucci

1981-1984 — MARIA CONCETTA TRE ANNI DOPO

Carissimi,

da più di un mese si è conclusa la mia esperienza patagonica. Tra felice e confusa, per l'incontro con tante per-



TRELEW (Argentina) – Da s. a d. Rosa Ottaviano, Olimpia di Gennaro, Giuseppe Belardo, Oliviero Zoli e Maria Concetta Firrincieli.

sone care ed amici, e dopo l'impatto con un ambiente tanto diverso da quello nel quale sono vissuta durante questi tre anni, mi accingo a fare un bilancio di questa esperienza a cui il Signore mi ha chiamata.



ROMA (Casa Generalizia) – (11 maggio 1981) — Consegna del Crocifisso a Maria Concetta e Olimpia.

Anzitutto devo ringraziare e lodare il Signore per avermi chiamata, perché solo così ho potuto prendere coscienza di tante cose e fare dei grandi passi avanti nel mio cammino di «conversione».

Spesso, chiusi nel nostro egoismo e con una mentalità tipicamente consumistica, perdiamo di vista i valori essenziali della nostra vita preoccupandoci ed affannandoci per cose che non sono poi le più importanti. Il piombare lì, in una situazione di miseria, di ingiustizia sociale, di povertà in tutti i sensi, mi ha fatto capire, forse anche maniera traumatica, ciò: non esiste equità nel mondo. Mi sono resa conto di quanto questo Padre «nostro» non deve esser troppo contento nel vedere una parte dei suoi figli nuotare nell'oro, ma per questo non certo contenti e riconoscenti, ed una parte invece soffrire nell'indigenza. È un bel dire: «Ma perché il buon Dio non provvede a questi poveri», quando sappiamo bene che dovremmo essere noi a promuovere questa osmosi di beni e d'amore perché nel mondo ci sia veramente giustizia ed equità.

A noi cristiani è stata affidata una missione difficile ed insieme stupenda: essere nel mondo espressione dell'amore di Dio.

Spesso cantiamo: «Cristo non ha mani, ha soltanto le nostre mani,... non ha piedi, non ha bocca...». ma quante volte per il nostro disimpegno lasciamo questo Cristo monco, muto, zoppo.

Come cooperatrice salesiana ho sperimentato che la salvezza ed un futuro migliore per tanti giovani può dipendere da un mio gesto, da un mio sacrificio, dal mio impegno insomma. Certo non arrivo all'eroismo «santo» di dire come Don Bosco: «Signore, dammi le anime e toglimi tutto il resto», ma nel mio piccolo prego il Signore che dopo questa esperienza, mi dia la forza di fare come laica quelle scelte di vita che mirino più al bene dei miei fratelli che al mio piccolo benessere.

Continuate ad accompagnarmi con la vostra preghiera,

W DON BOSCO!

Maria Concetta

MARIA CONCETTA... 3 ANNI DOPO...

Aeroporto di Catania ore 21,30 del 24 luglio 1984, si attende un aereo... una persona... Maria Concetta Firrincieli Cooperatrice salesiana di Ragusa dal 1981 missionaria a Trelew.

«Finalmente è arrivato il momento!... non dormivo più... mia moglie nella notte stendeva la mano, mi cercava non mi trovava più... come potevo dormire?!...». Parole che tradivano emozioni, sentimenti sussulti di un cuore, il cuore di un padre che non sa... non può più aspettare... eccola...! una corsa verso l'aereo... un abbraccio... il tempo sembra fermarsi.

Lunghissimo commovente abbraccio con la mamma... le lacrime agli occhi, Maria Concetta, per lei parlano due occhi grandi, un sorriso e un cuore aperto, è di tutti... attimi di gioia partecipata che pervade tutti.

Con don Giorgio e Lella molti cooperatori hanno accolto Maria Concetta e vissuto con lei questi momenti così emozionanti.

«Soy aqui» un saluto tutto spagnolo con don Chirdo poi conversazione a ruota libera con tutti nel parcheggio dell'aeroporto.

Si parla di Olimpia, di Trelew, del ritorno a casa.

«Sì, lo so, le scarpe non sono alla moda... i capelli sono uno strazio... sono tre anni che nessuno mi dice niente...».

Poi ci mostra bellissimi lavori su pelle fatti in Argentina, un Cristo... la terra di lavoro... la terra di origine.

La serata è stupenda si potrebbe continuare, ma Ragusa chiama... ed è ancora lontana.

Torniamo a casa parlando di lei, ci rappresenta, ci appartiene, ci impegna...

Piero Quinci

SETTIMANA EUROPEA DI SPIRITUALITÀ DELLA FAMIGLIA SALESIANA

Roma, via della Pisana, 1111 - 20-26 febbraio 1985

Tema:
RIASCOLTIAMO CON I GIOVANI LE BEATITUDINI DEL VANGELO

Destinatari:

i membri della Famiglia Salesiana che — in clima di preghiera e di riflessione — si lasciano interpellare

— dall'anno internazionale della gioventù

— dalla Strenna del Rettor Maggiore

— dall'intuizione dei giovani francesi che nel pellegrinaggio alle fonti hanno chiamato i Becchi «la collina delle beatitudini salesiane».

Obiettivo:

riuscire a formulare una «proposta di spiritualità giovanile» in stile Don Bosco, e farsene moltiplicatori.

PROGRAMMA

Relazioni

1. Le beatitudini alla sorgente: la prospettiva biblica. Prof. Cesare Bissoli, UPS.

2. La generazione attuale di fronte alle beatitudini. Prof. Luis Gallo, UPS.

3. Riscrivere le beatitudini in un progetto di spiritualità giovanile salesiana. Prof. Riccardo Tonelli, UPS.

4. Le beatitudini proposte ai giovani da Don Bosco, secondo alcuni suoi scritti. Prof. Joseph Aubry, Dicastero Famiglia Salesiana.

5. I luoghi dove sperimentare in concreto le beatitudini. Prof. Valentin De Pablo, Spagna.

Comunicazioni

1. Il lavoro di Pella per la riformulazione delle beatitudini giovanili. Suor Emilia Musatti, del Centro internazionale FMA di Pastorale giovanile.

2. Il manifesto della spiritualità giovanile, esemplare esperienza creativa. Prof. don Antonio Martinelli, del Centro P.G. dell'Italia.

Panel

Beatitudini - spiritualità - progetto salesiano. Interverranno una FMA, una VDB, una Cooperatrice, un Exallievo, un SDB.

È prevista la parola del Rettor Maggiore, della Madre Generale FMA e del Consigliere per la Famiglia Salesiana. La »Settimana» è all'undicesima edizione. Come gli altri anni c'è numero chiuso, quindi i partecipanti saranno scelti dagli Ispettori salesiani d'Europa, dalla Madre Letòn per le FMA, e dai Responsabili maggiori degli altri Gruppi della Famiglia Salesiana.

Le Beatitudini, in una cartolina edita dal Colle Don Bosco, così sono espresse:

LE BEATITUDINI GIOVANILI

BEATI VOI GIOVANI

che avete un cuore nuovo: rinnovate il mondo!

che avete occhi limpidi: difendete la purezza!

che avete mani forti: costruite la giustizia e la pace!

che siete assetati di verità: correte incontro a Cristo!

che lottate contro la tristezza e la noia: siate profeti di speranza!

che vi inoltrate trepidanti verso la vita: la Madonna ci sia maestra e guida!

che offrite la vostra vita: costruite il Regno di Dio!

che siete prediletti e amati: diffondete amicizia e gioia!



In famiglia di Maria Concetta con papà, mamma... e amici.

OFFERTE PERVENUTE dal 16 settembre 1984 al 30 novembre 1984 a favore della nostra Missione di TRELEW:

CC. Caluso	130.000
CC. Pisa-CEP	100.000
Suor Pierina Pellizzari - FMA	50.000
Ufficio Ispettoriale Lazio (incontro 28-10-1984)	160.950
CC. Napoli-Vomero S. Cuore (El Dia de Trelew)	560.000
NN.	90.000
TOTALE	**1.090.950**

VITA DELL'ASSOCIAZIONE

VERBALE GIUNTA ESECUTIVA del 13-10-1984

Dopo la preghiera iniziale Paolo dà il benvenuto al nuovo Delegato Nazionale don Alfonso e il grazie dell'Associazione al Delegato uscente don Luciano.

Segue l'intervento dei due Delegati.

Paolo presenta poi il nuovo o.d.g. del Precongresso Nazionale e ci informa della rinuncia di don Midali a partecipare con una sua relazione, con il conseguente affidamento di ambedue gli aspetti della revisione del Nuovo Regolamento a don Aubry.

Don Luciano chiarisce che si propone lo studio di alcuni punti fondamentali (F.S. - Salesianità - Ministerialità) che si sono rilevati carenti in questi anni di sperimentazione.
Si esamina l'eventualità dell'effettuazione dei gruppi di studio e vengono suggeriti diversi criteri.

Don Alfonso sottolinea la difficoltà di definire i particolari del programma, in assenza di una concreta proposta di don Aubry.

Punti concreti da esaminare:

— Unità della F.S. (pur nell'autonomia, dove c'è uno ci sono tutti);

— Ordine del Nuovo Regolamento;

— Ministeri: nella Chiesa i Cooperatori in che posizione sono?

— Il lavoro dei Cooperatori all'interno delle Opere salesiane.

Si richiede l'inserimento in cartella della Relazione sullo stato dell'Associazione.

Si escludono dalla quota le spese di organizzazione, chiedendo comunque un contributo al riguardo.

Si designano quattro componenti la Giunta Esecutiva per la partecipazione alla Consulta per l'Apostolato dei Laici.

Il poster per il Cerchio Mariano dell'8 dicembre verrà spedito a parte e non inserito nel Bollettino.

Si aggiorna, per una maggiore definizione delle giornate del Congresso, la riunione di Giunta al 17 novembre in via Marsala, 42.

I presenti partecipano alla «presa di possesso» della Parrocchia Don Bosco da parte del nuovo Parroco don Luciano Panfilo.

VERBALE GIUNTA ESECUTIVA del 17-11-1984

Don Alfonso ci guida nella celebrazione del «Dia de Trelew».

Paolo riferisce sulla sua partecipazione ai Pre-congressi di Gubbio, Castellammare, Bari e alla Scuola Delegati di Livorno.

Enzo e Domenico rispettivamente riferiscono sui Precongressi di Loreto e Roma.

Suor Michelina Secco ci parla della sua esperienza al Congresso nazionale iberico a Barcellona, di cui ha sottolineato la perfetta organizzazione che dovrebbe essere d'esempio per noi che andiamo incontro all'organizzazione del Congresso nazionale.

Vengono poi trattati vari problemi relativi al Quarto Congresso nazionale che questa volta funge anche da Pre-congresso al Congresso Mondiale.

Si è deciso che ci saranno certamente i Gruppi di studio per i quali Don Aubry preparerà una domanda comune e alcune domande specifiche, in base alle quali si stabilità il numero dei Gruppi. Questi dovrebbero essere otto o dieci e saranno presieduti da altrettanti segretari coordinatori.

Il lavoro dei Gruppi dovrà svolgersi nelle due ore disponibili in mattinata, dopo la Relazione. le conclusioni dei Gruppi verranno discusse nel pomeriggio in Assemblea.

Dopo cena le Commissioni per il Nuovo Regolamento e per le Mozioni si riuniranno per preparare le conclusioni da approvare il giorno seguente.

Si è proposto di preparare una cartellina (possibilmente con logotipo e nome dell'Associazione), un cartellino distintivo e cartoncini di tre colori diversi, per le votazioni; inoltre dovranno essere preparati dei Cartelloni dedicati a Trelew, Bollettino Salesiano, Mondo nuovo.

La Segreteria sarà composta da due osservatori e un segretario coordinatore esperto.

Don Alfonso, in partenza per la Sicilia, presenta velocemente i problemi di Mondo Nuovo e del Bollettino, per i quali sug-

gerisce la preparazione di un questionario da inserire in cartella.

Domenico riferisce su Mondo Nuovo: la situazione non è fiorente; infatti, pur non diminuendo il numero delle rivendite, è diminuito il numero dei fascicoli richiesti. A suo avviso sono pochissimi i Cooperatori che s'impegnano in questa attività. Gran parte delle rivendite sono seguite dalle Suore; non sempre i fascicoli vengono venduti; sovente vengono regalati. Ci si augura un coinvolgimento dei Consigli Ispettoriali. Per il nuovo anno sarà possibile ricevere in abbonamento i fascicoli.

Si è infine discusso sui problemi della comunicazione sociale, dove, a parte talune eccezioni, manca organizzazione, idee chiare e la conseguente preparazione specifica.

I GIOVANI POVERI DI OGGI VERSO I GIOVANI IN DIFFICOLTÀ
Congresso Ispettoriale Cooperatori 1-11-1984

Penso sia efficace puntalizzare le caratteristiche del giovane «povero» in questa società.

È incredulo di fronte a tutto ed ha sfiducia in sé e negli altri; non è capace di prendere in mano la propria vita, dunque non sceglie; si arrende di fronte alle prime difficoltà e quando sceglie è decisamente incostante. È un giovane imbottito di borghesia, di comodità, avvolto in un alone di tristezza, infatti non sa sorridere e non sa scherzare.

Ancora, non ha la capacità di riflessione, di dare valide motivazioni alle sue eventuali scelte; non ha il senso dell'umano ma soprattutto non ha il senso di DIO ed è estremamente condizionabile da tutte le proposte FACILI di un mondo del «TUTTO e SUBITO».

Penso abbia un estremo bisogno di essere e di sentirsi veramente AMATO. Desidero portare l'argomento sulla missionarietà, calandomi nel concreto e nel quotidiano del Centro Giovanile Salesiano.

Intendo il GG.CC. investito di una missione da realizzare in mezzo ai giovani. Missionarietà come PARTENZA da sé stessi VERSO un atteggiamento di continua tensione ai giovani; VADO ad ascoltare parole, ansie, situazioni; VADO a condividere la vita del giovane; VADO a pregare con la mia attività; con un «SI ATTIVO» si chiede a CRISTO e a SÉ stessi il coraggio di uscire da ciò che è egoismo, pigrizia e noia, paura di essere giudicati; di uscire dalla pianificazione di questa nostra società.

L'impegno dei GG.CC. si attua pienamente nel quotidiano.

Obiezione di Coscienza: Assistenza fraterna all'Oratorio come impegno ad instaurare rapporti «nuovi» e «vivi» tra i vari giovani. I giovani più «*scaltri*» vengono invitati a giocare ed a tenere un comportamento equilibrato e dignitoso, con fermezza, bandendo il permissivismo. Si gioca, si parla, si «PERDE TEMPO CON LORO». Quindi con l'obiezione di coscienza verso i giovani in difficoltà dentro l'ambiente.

Missionarietà: Nelle terre di missione i giovani sono assolutamente e veramente in difficoltà, sia da un punto di vista materiale che da un punto di vista morale e spirituale. Per alcuni GG.CC. si è trattato di donare tutto sé stessi per tutto il giorno. Qui il sistema preventivo è applicato alle fondamenta dell'uomo, là dove c'è una situazione umana, religiosa, sociale, disastrosa. È una compromissione efficace e totale.

Ora il gruppo missionario locale è un impegno di lavoro e di preghiera per i ragazzi dell'Africa: con il cuore quindi veramente proteso verso di loro.

Animazione: In ogni gruppo oratoriano sono presenti ragazzi con gravi problemi familiari e psicologici; impegno principe per i GG.CC., animatori di questi gruppi è di trovare una giusta collocazione a questi giovani, di aiutarli ad inserirsi tra amici nel gruppo e in famiglia, facendoli conoscere, dove è possibile, la realtà del Cristo.

Preghiera: Ogni GG.CC. è impegnato personalmente e comunitariamente a pregare per i giovani in difficoltà, per portarli al Signore e perché senza l'aiuto del Cristo verrebbe a mancare la vera essenza.

Comunità tossicodipendenti: Alcune cooperatrici sono impegnate in una di queste comunità con il proprio tempo libero e con la preghiera, disponibili a far fronte alle varie necessità che si presentano.

È decisamente un andare controcorrente nel fiume contemporaneo.

Il GG.CC., dunque, come uomo di CRISTO, come un suo «ministro» effettivo per contribuire al progetto che Lui ha su ciascun giovane. GG.CC. come uomini di preghiera, di coraggio, di accoglienza, continuamente protesi verso i giovani, per «tirar fuori» dai giovani il meglio di loro stessi, portandoli al Signore. Dunque, noi per i giovani, con «BUONA RABBIA», in continua tensione verso il Cristo.

Guido P. e i GG.CC. bolognesi

DUE GIORNI PER DELEGATI CC.SS. DEL PIEMONTE

Nell'accogliente casa Villa S. Pietro in Susa si è tenuta la

scuola per delegati e delegate delle Ispettorie del Piemonte dal pomeriggio di venerdì 23 al pranzo di domenica 25.

Don Angelo Viganò ha trattato in due interventi i temi: «I religiosi nella Chiesa locale – La Famiglia Salesiana nelle Costituzioni SDB-FMA.

La trattazione si è articolata con gruppi di studio e comunicazione di esperienze locali.

Nel pomeriggio di sabato don Alfano Alfonso, nuovo Delegato CC. Nazionale, ha presentato gli «Itinerari formativi del Cooperatore» offrendo all'assemblea spunti concreti di verifica e di proposte per un valido cammino di formazione.

La mattinata di domenica è stata dedicata a incontri per Ispettorie e ad alcune conclusioni operative.

• Ad Abano Terme si è tenuto il 4° Corso di Scuola per delegati e delegate CC. della Veneto-occidentale dal 17 al 18 novembre. L'incontro è stato impostato su temi di studio e scambio di esperienze, confronto e verifica del lavoro svolto.

(Segue da pag. 7)

Colle Don Bosco

Il 14 ottobre si sono riuniti in precongresso ispettoriale i CC. dell'Ispettoria Subalpina SDB e delle ispettorie Monferrina e Piemontese FMA al Colle Don Bosco. I lavori sono stati presieduti dal sig. Ispettore don Luigi Testa.

I temi trattati sono stati orientati sul «Volontariato» e sulla relazione-verifica della vita dell'associazione.

È stato un momento significativo per la presenza di molte persone (circa 700!) e utile per informare e avviare il lavoro del nuovo anno. Non sono mancati segni concreti di solidarietà e di festa.

È stata data sufficiente comunicazione della preparazione fatta in vista del Congresso nazionale e dei contributi offerti per la revisione del Nuovo Regolamento.

• Il 16 dicembre i Cooperatori della Campania e Basilicata a Pacognano si scambiano in fraternità l'augurio di un Santo Natale, riflettendo insieme sul tema: «Natale, festa della Comunione e della Riconciliazione». L'incontro è anche occasione per esprimere in concreto solidarietà con gli amici di Trelew.

• Il 22 dicembre a Roma-Subaugusta Consiglio Ispettoriale e Cooperatori del Lazio vivono un simpatico momento di preghiera e di festa insieme ai componenti della Giunta Nazionale, con scambio di auguri e di doni.

• Maria Massa e Marina Torrone hanno ricevuto nell'Istituto M. Ausiliatrice di Napoli-Vomero l'attestato di Cooperatori, impegnandosi con la promessa a vivere, la propria vita in favore dei giovani secondo lo Spirito di Don Bosco.

• Il 18 novembre 16 nuovi Cooperatori, alla presenza di circa 300 Cooperatori radunati in Congresso a Catania, durante la solenne celebrazione eucaristica, hanno fatto la promessa e ricevuto l'attestato di Cooperatori.

• Il giorno 24 novembre c.a. alle ore 18,00, presso la Sala Convegni della Biblioteca Comunale di Maddaloni si è tenuta una Tavola Rotonda, promossa dei CC. sul Tema: «EUTANASIA E MONDO CATTOLICO».

Sono intervenuti: prof. Giuseppe Mattai - Docente di Teologia morale alla Facoltà Teol. Meridionale; avv. Gaetano Vairo - presidente Giuristi Cattolici; dott. Giorgio Massara - di Alleanza cattolica; prof. Giuseppe Ceci - Consigliere Ispettoriale CC.

In questo periodo la Chiesa è impegnata nella riflessione sul Sacramento della Riconciliazione. Affidiamo alla meditazione dei CC alcuni pensieri di Don Bosco.

DON BOSCO LA PENSA COSÌ

CONFESSIONE

1. *Qualunque colpa abbiate vi sarà perdonata nella Confessione.*
2. *Chi vuol pensare poco alla sua anima si confessi una volta al mese.*
3. *È un nemico dell'anima chi allontana dalla Confessione.*
4. *La Confessione deve essere: breve, sincera, senza rivolgere la colpa sugli altri.*
5. *La Confessione frequente è un atto di umiltà dei più graditi al Signore.*
6. *Per farsi Santi la Confessione è la serratura, la chiave è la confidenza nel confessore.*
7. *La più fortunata avventura è la scelta di un confessore stabile.*
8. *Che dolce piacere riposare in pace con Dio.*
9. *Chi ha la pace della coscienza ha tutto.*
10. *Per essere in pace con Dio e con il prossimo bisogna prima essere in pace con se stessi.*
11. *Aver la coscienza ben aggiustata è la cosa che nella vita procura maggior consolazione.*
12. *Chi non ha pace con Dio, non ha pace con sé e non ha pace con gli altri.*
13. *Un giovane che ha il peccato nell'anima non ha mai pace né tranquillità.*
14. *Se il cuore non ha la pace con Dio rimane angosciato, irrequieto, insofferente di obbedienza, si irrita per nulla.*
15. *Chi non ha la coscienza in pace subito s'arrabbia, monta in furia, ti risponde senza garbo.*
16. *Nulla vi è di più penoso per un prete che aver da fare con una coscienza imbrogliata.*

Sac. Giovanni Bosco

COOPERATORI SALESIANI
Ufficio Nazionale

RENDICONTO ANNO SOCIALE 1983-1984

(dall'1-10-1983 al 30-9-1984)

ENTRATE

Saldo cassa al 30-9-1983	L.	1.310.971
Edizioni	»	45.141.550
Finanziamento (contr. dai Centri)	»	5.850.239
Offerte per Bollettino Sal. Coop.	»	253.500
Diritti d'autore	»	60.234
Rimborsi spese e ministero Deleg. Naz.	»	1.115.000
Interessi bancari	»	1.515.451
Varie	»	84.172
Utili viaggi e vacanze	»	2.376.850
Consigli, Corsi, Seminari, ecc.	»	702.270
TOTALE	**L.**	**58.390.237**

USCITE

Saldo parziale debiti al 30-9-1983	L.	3.078.703
Tipografie per edizioni	»	35.592.490
Retribuzione lorda person. segreteria	»	9.487.130
Spese per viaggi e locomozione	»	1.654.000
Assicuraz. bollo e manutenz. auto	»	976.100
Spese postali	»	568.250
Spese telefoniche	»	1.275.500
Spese per cancelleria	»	407.811
Spese rappr.za e contrib. associativi	»	135.000
Abbonam.: quotidiani, riviste, audiovisivi	»	32.300
TOTALE	**L.**	**53.207.284**

TOTALE ENTRATE	**L.**	**58.390.237**
TOTALE USCITE	**L.**	**53.207.284**
SALDO al 30-9.1984	**L.**	**5.182.953**
DEBITI AL 30-9-1984	**L.**	**4.510.500**
SALDO ATTIVO	**L.**	**672.453**

CREDITI al 30-9-1984

— Per Edizioni e varie	L.	3.518.580

DEBITI al 30-9-1984

— Prestiti	L.	2.600.000
— Retribuz. pers. segr. (sett. 84)	L.	510.340
— Oneri sociali pers. (lug.-set t.)	L.	1.028.445
— Contrib. annuale a Uff. Centrale	L.	292.500
— Cancelleria	L.	79.215
TOTALE	**L.**	**4.510.500**

FINANZIARE LA PROPRIA ASSOCIAZIONE È INDICE DI MATURITÀ

Può essere utile rammentare che dal 1° ottobre, inizio del nuovo anno sociale, è aperta la campagna 1984-85 per il finanziamento dell'Associazione.

Gli organismi associativi, ai diversi livelli, dal locale al centrale, offrono un servizio qualificato ed insostituibile, che fa da supporto alla vita dell'intera Associazione. Un servizio che richiede continui potenziamenti ed adeguamenti alle crescenti necessità dei tempi.

È indice di grande maturità comprenderne l'importanza e sostenerlo concretamente anche con il proprio apporto economico.

Per questo il Cooperatore, anche se fuori sede o impedito a frequentare il Centro, sente l'impegno di offrire, per ogni anno sociale, il proprio contributo (libero e, se vuole, anonimo) proporzionato alle proprie possibilità (si indica come punto di riferimento l'equivalente di una giornata di lavoro o di pensione).

La celebrazione della GIORNATA dell'AUTOFINANZIAMENTO e la pubblicizzazione dei bilanci consuntivi ai vari livelli, come ribadito dall'ultimo Consiglio Nazionale, dovranno essere validi strumenti di sensibilizzazione sull'argomento.

Restano valide le norme fissate dal C.N.: il 50% dei contributi resta al Centro; un 25% va all'Ufficio Ispettoriale; il restante 25% all'Ufficio Nazionale che ne invierà il 5% all'Ufficio Centrale.

L'inoltro della quota destinata all'Ufficio Nazionale, che è *distinta,* e non va confusa con le offerte che si è soliti raccogliere per il Rettor Maggiore nelle due conferenze annuali o che si inviano alle Missioni o alle Opere Salesiane in genere, *venga effettuato* mediante il c.c.p. N. 45256005 intestato a: Cooperatori Salesiani – Ufficio Nazionale – Via Marsala, 42 – 00185 ROMA.

Cordiali saluti.

Mauro Sarandrea
Segretario amministrativo

Contributi pervenuti all'Ufficio Nazionale dal 1° ottobre 1984 al 30 novembre 1984 pari al 25% dell'intera somma raccolta dai Centri, relativi all'anno sociale 1984-85 (n. 12 Centri):

Altofonte (30.000); Chieri-S. Teresa (36.000); Como (25.000); Gualdo Tadino (40.000); Lugo (40.000); N.N. (40.000); Padova-Riviera S. Benedetto (80.000); Regina Margherita (10.000); Roma-V. Ginori (15.000); Torino-Sassi (100.000); Torino-Falchera (50.000); Torino-Lingotto (20.000); **Totale L. 486.000.**

OFFICINE GRAFICHE S.E.I. - TORINO

BOLLETTINO SALESIANO

Quindicinale di informazione e di cultura religiosa

L'edizione di metà mese del BS è particolarmente destinata ai Cooperatori Salesiani. Direzione e amministrazione: Via della Pisana, 1111 - C.P. 9092 - 00100 Roma Aurelio - Tel. 69.31.341.
Direttore responsabile: GIUSEPPE COSTA
Redattore: ALFANO ALFONSO - Via Marsala, 42 - 00185 ROMA - Tel.: 495.01.85; 49.33.51.

Autorizz. del Trib. di Torino n. 403 del 16 febbraio 1949. – C.C. Postale n. 2-1355 intestato a: Direzione Generale Opere Don Bosco - Torino. – C.C.P. 462002 intestato a Dir. Gen. Opere Don Bosco - Roma. – Per cambio d'indirizzo inviare anche l'indirizzo precedente.

Spediz. in abbon. postale - Gruppo 2° (70) - 2ª quindicina

MONDO NUOVO 67

Rosina Tosco

QUANDO I FIGLI HANNO 16-20 ANNI

PROPOSTE EDUCATIVE PER GENITORI CRISTIANI

elle di ci
leumann (torino)



Collana

MONDO NUOVO

Il mosaico del mondo

Non c'è vita senza uno scopo; anzi è proprio il nostro scopo, cioè la nostra missione, che ci rende unici e insostituibili. Se lo crediamo noi stessi, non ci sarà difficile far capire ai figli che nell'immenso mosaico del mondo c'è un piccolo spazio vuoto per loro. Ma dobbiamo stare attenti a non lasciarli troppo vagare nel futuro: «Il domani è soltanto una cambiale» con il suo bravo «pagherò». Molti di noi si proiettano verso il futuro per scansare le difficoltà e i doveri del presente; sognano le cose più grandi e si prospettano le mete più elevate, perché sono molto meno vincolanti dei piccoli traguardi quotidiani. Vivere bene il presente significa aver capito che la nostra unicità si realizza in ogni momento della vita.